

Il sasso della strega

Autor(en): **Bassi, Achille**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **9 (1939-1940)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-10871>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IL SASSO DELLA STREGA

Achille Bassi

1. Come spada di Dàmocle appesa,
pronto al salto per strage e rovina
sovra Prada nell'alta scoscesa
Val di Gneo un macigno vi stà.
È il famoso per storia e per mito
mastodontico «Sass» dalla Stria»,
qui trainato con arte e magia
dalle streghe di secoli fà.
2. Una notte d'infame tregenda
al fragore dei nemi ululanti
(come narra l'antica leggenda)
un consesso di streghe votò
la rovina ai bei fondi di Prada,
rivestiti d'erbette e di messi;
quinci un sasso negli alti recessi
di quel monte opportuno tornò.
3. E scrosciando la grandine e i tuoni
per virtù delle forze infernali,
spinte al mal da ghignanti demoni
molte streghe il gran sasso abbrancàr;
poi legatolo saldo ai capelli,
in diabolica ridda imprecaando,
lo tirarono al basso ansimando,
per compire il malefico affar!
4. Ma che c'è nella bassa contrada?
... squilla l'Avemmaria la campana
alla vecchia cappella di Prada...
Che spavento e scompiglio lassù!...
Come stormo si leva d'uccelli
sotto il colpo mortal di doppietta,
così diavoli e streghe in gran fretta
volan via per tornare mai più!
5. Nella fuga improvvisa, sfrenata
si divelgon la chioma le streghe!...
Nell'incanto restava attaccata
al macigno, rimasto dov'è!...
Oggi ancor scambian vecchi paesani
creduloni, quei cespiti d'erba,
vegetanti alla mole superba,
per capelli di streghe fra sè.

6. Ma scoiattoli e gazze del bosco
non paventano il « Sass dalla Stria »,
fatto a cassa da morto nel losco
suo semblante, spirante terror.
Sulla cresta convengon fidenti,
tanto a salti, che a voli irrequieti,
con nocchie e con pinie d'abeti,
per cibarsi con comodo lor !
 7. Guarda intanto il fatidico sasso
(fra gli abeti impassibile ghigno)
sulla florida Prada giù in basso,
palpitante di vita e mestier.
Quivi un popolo d'ottima tempra
vive ancor timorato di Dio
che lavora e prega eziandio
e conserva il dialetto primier.
 8. Prada verde, nei prati romita,
fuor dai fumi e rumori di strada,
porta ancor quell'impronta di vita
patriarcale che altrove svanì.
È soave il ricordo degli avi,
ma più dolce trovar della gente
che conservi degli avi l'ambiente
sulle ipocrite vie d'oggi !
-